

## Arte con niente L'obiettivo è creare comunità

di **Giuseppe Caccavale**

**S**e è stato possibile fare l'arte con tutto, ora, e già da tempo, la realtà ci indica che l'arte va fatta con poco o quasi niente. Vivo a Bari da 15 anni, insegno Arti murali, poetica degli spazi e disegno all'Ecole Nationale Supérieure des Arts Décoratifs di Parigi. Mi piace pensare che il più interessante artista nato in Puglia sia Giuseppe Di Vittorio.

continua a pagina 9

### I dibattiti del Corriere/ 3

## Arte con niente: obiettivo comunità

di **Giuseppe Caccavale**

SEGUE DALLA PRIMA

Allo stesso tempo penso che Adriano Olivetti sia stato il nostro Joseph Beuys in Italia. Da dove cominciare, per riversare nelle generazioni a venire responsabilità e conoscenza? Da esempi di comportamenti comunitari, di chi in anticipo ha saputo con umano impegno civile, creare comunità.

L'articolo di Marilena Di Tursi mette tutti sull'attenti con rinnovati interrogativi. Queste parole vogliono essere un «agl'ordini».

Non ci vogliono maghi per fare della Puglia un Laboratorio «en plein air». Questo tempo per Bari potrebbe essere una partenza. Intorno è circondata da un paesaggio che è uno scrigno, un vocabolario visivo di architetture colorate, dove già civiltà diverse si sono incontrate, vedi Lama di Antico, Tempietto di Seppannibale, e altro. Questi luoghi possono essere trasformati in studi e ricerche per giovani che vogliono imparare un mestiere, quello delle riqualificazioni urbane, oggi così necessario. Mettere insieme Istituzioni come Regione, Comune, Accademia di Belle Arti, che vive in

questo periodo una rinnovata nascita, il Politecnico, l'Università, il Conservatorio, è un compito civile per creare sinergia comunitaria e mettere in opera cantieri di riqualificazione urbana, che non siano grandi quadri dipinti su palazzi o manifestazioni estetizzanti, bensì cantieri di incontri nei quartieri per dare vita a una microeconomia che dia lavoro a muratori, stuccatori, carpentieri, pittori, e altre maestranze straordinarie che non attendono altro che costruire bene comune.

Ogni gesto d'arte è un gesto di rimemorizzazione, e impegnare i giovani attraverso questi compiti comunitari è costruire avvenire. L'internazionalità la si trova nel pane di Altamura, nella costruzione di murretti a secco, tutto ha bisogno di ritraduzione, l'alba di un altro linguaggio che sappia ri-presentarci agli occhi la sorpresa dei compiti ri-germogliati nelle mani. Ogni gesto civile nasce da un cambiamento e ne indica un altro. Pensare un Laboratorio al servizio dei giovani e della popolazione, un'arte che non sia simile all'arte, ma che sia la costruzione dell'incontro, che sappia ascoltare con coraggio e che nasca dalla sensibilità, dall'intelligenza, dalla curiosità.

In Italia è stato realizzato già un

progetto pilota tra il ministero alla Cultura e la **Fondazione Spinola Banna per l'Arte** a Torino (vedi [www.webwallwhispers.net](http://www.webwallwhispers.net)). Per l'occasione si sono incontrate più discipline e istituzioni tra il nostro paese e la Francia. Lavorare intorno alle stratificazioni culturali dei quartieri dando voce agli abitanti, renderli protagonisti. Bari ha tutte le possibilità di dare vita a progetti inediti e non imitativi. Ricercare e rimemorizzare sono doveri e compiti con cui cucire le coscienze dell'avvenire.

Facciamo che gli elementi naturali e l'incontro con la tecnologia creino amicizia tra l'umano e la natura. Il restauro di Santa Maria di Cerrate in Puglia lo qualifico come intervento di arte contemporanea sorprendente, mettere i giovani di fronte a queste realtà che cambiano i valori linguistici è vitale per la cultura del futuro, la Puglia in questo offre l'ipercontemporaneo, l'oltretempo. Bisogna allontanarsi da qualsiasi abitudine mentale per riscoprire inaspettate possibilità di lavoro. I quartieri delle città vogliono parlare di nuovo, e il compito dell'arte è quello di costruire un paesaggio urbano dove la voce di chi vi abita possa bucare gli orizzonti, sconfinare per farsi scoprire al mondo. L'arte è l'offerta di una generosa «comunità» di saperi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA